

PRESENTAZIONE

Vincenzo Nibali è uno dei volti più conosciuti a livello mondiale del ciclismo moderno.

Il messinese, lungo tutta la sua carriera, si è reso protagonista di grandissime imprese sportive che gli hanno fatto guadagnare un posto nella “hall of fame” di questo bellissimo sport;

In carriera ha collezionato 52 vittorie da professionista tra cui due edizioni del Giro d'Italia (2013 – 2016), un Tour de France (2014) e una Vuelta Espana (2010);

è uno dei sei atleti che sono riusciti a completare la “Tripla Corona”.

Le spiccate doti di attaccante gli hanno permesso di primeggiare anche nelle corse di un giorno come Il Lombardia (2015 – 2017) e la Milano – Sanremo (2018).

ATLETA DI FAMA INTERNAZIONALE

Il mondo dello sport internazionale conosce Vincenzo Nibali per la sua innata classe e per i risultati conseguiti lungo la sua carriera; certamente ci troviamo di fronte ad uno dei ciclisti più vincenti degli ultimi 20 anni.

La storia del messinese è quella di un ragazzino che trova nella bicicletta la sua passione più grande che, coltivata nel tempo, cambierà la sua vita dal punto di vista sportivo forgiandone il carattere grazie al trasferimento in Toscana, lontano da quella zona comfort chiamata famiglia. Una crescita anno dopo anno che fa di Nibali non solo un grandissimo atleta ma anche un brand, un testimonial.

Vittorie e sconfitte fanno parte dello sport ma Vincenzo ha sempre adottato una linea che si può così sintetizzare: “Da grandi sconfitte spesso nascono grandi vittorie”.

Può sembrare la solita frase fatta ma in realtà è prova della sua tenacia e della sua natura di atleta super competitivo.

All'apice della sua carriera si è dovuto fermare per alcuni infortuni che avrebbero stroncato qualsiasi altro atleta, ma non lui.

IL SUO IMPEGNO NEL SOCIALE

Grazie all'impegno sportivo, Nibali ha coltivato la maturità molto precocemente e con essa ha sviluppato anche una forte sensibilità verso argomenti che hanno a che fare con il suo impegno nel sociale, lo stesso impegno che mette quando affronta una salita o una corsa a tappe dove compete per vincere.

Le grandi battaglie per il quale si è impegnato lo trovano accanto a quelle onlus che si battono per sconfiggere la distrofia muscolare (Parent Project “Amici di Edy” e Marina Romoli Onlus) attraverso l'incentivazione della ricerca.

In Puglia, a Giovinazzo, una pista ciclabile porta il suo nome come la targa di una scuola di ciclismo sempre in Salento, a Tuglie. Impegno che porta avanti in assoluta autonomia e in tutte le corse a cui partecipa; un testimonial che riesce a comunicare e ad esportare il suo messaggio di solidarietà.

IL TEAM NIBALI

Dal 2016 ha rifondato, insieme alla moglie e Presidente Rachele Perinelli, il Team Nibali tracciando delle linee ben definite con un taglio manageriale che deve essere condiviso da tutti i tecnici e dai ragazzi delle categorie Juniores e Allievi; non solo una vera e propria scuola di ciclismo ma una scuola di vita per gli atleti. L'impegno di Vincenzo è quella di dare la possibilità a tutti i ragazzi di poter fare ciclismo nelle migliori condizioni possibili, con uno sguardo attento anche agli impegni scolastici che vengono prima dei risultati sportivi.

In Sicilia è dura fare ciclismo di un certo livello e la mission è quella di aiutare a crescere ragazzi educati, farli viaggiare, conoscere persone e mentalità nuove.

Il Team si muove lungo tutto il territorio nazionale con diverse trasferte all'estero (Portogallo, Spagna e Svizzera); organizza i "training camp" (l'ultimo ad inizio gennaio presso il comando Marittimo Sicilia della Marina Militare - MARISICILIA) e un lungo stage estivo in Veneto dove i ragazzi soggiornano e gareggiano insieme ai pari età del Team Pistard. Con il team veneto si è instaurato non solo un gemellaggio ma una vera e propria "plurima"; Plurima Team Nibali una squadra unica formata dagli 8 atleti siciliani e 4 atleti veneti.

Tante le vittorie negli anni che hanno dato la possibilità ad alcuni ragazzi di continuare la propria carriera giovanile in altri contesti e altre squadre con la possibilità di poter entrare nel mondo dei professionisti. Eventi collaterali sono stati organizzati dal Management del Team in occasione di pedalate di beneficenza o di tappe del Giro d'Italia. Importante la collaborazione instaurata con Paolo Slongo, Direttore Sportivo di Vincenzo, che mette a disposizione la propria professionalità alle giovani leve e allo staff tecnico del sodalizio giallorosso-nero.

LA GRAN FONDO

La "Gran Fondo Nibali" è una manifestazione sportiva a carattere amatoriale o agonistico regolamentata dalle norme della Feder ciclismo. Vincenzo ne ha organizzato ben quattro, itineranti, che ha toccato le città di Messina, Milazzo, Giovinazzo e Cattolica con la presenza di diversi compagni di squadra e un folto numero di amatori provenienti dall'Europa, oltre che, naturalmente da diverse città italiane. Un momento per tutti i fan per pedalare accanto al proprio campione e per darsi battaglia nei percorsi scelti e selezionati dall'organizzazione; una giornata di festa e aggregazione per ribadire l'impegno nel mondo del ciclismo giovanile con l'allestimento dello "Shark Village" un vero e proprio villaggio dedicato allo "squalo".

La Gran Fondo era in programma anche per l'anno 2020 ma la pandemia COVID-19 non ha lasciato scampo e la manifestazione è stata annullata e rinviata al 2021

CURRICULUM SPORTIVO E PALMARES DI VINCENZO NIBALI

Vincenzo Nibali (Messina, 14 novembre 1984) è un ciclista su strada italiano che corre per il team Trek-Segafredo.

Professionista dal 2005, ha doti da passista-scalatore, si difende bene a cronometro ed è un forte discesista.[2][3] Considerato uno dei campioni più forti e completi della sua generazione,[1][4] è uno dei sette ciclisti (oltre a Jacques Anquetil, Eddy Merckx, Felice Gimondi, Bernard Hinault, Alberto Contador e Chris Froome) ad aver conquistato almeno un'edizione dei tre Grandi Giri, avendo vinto la Vuelta a España nel 2010, il Giro d'Italia nel 2013 e nel 2016 e il Tour de France nel 2014. È inoltre uno dei soli quattro corridori (insieme a Merckx, Hinault e Gimondi) ad aver vinto i tre Grandi Giri e almeno due classiche monumento: [5] il Giro di Lombardia, nel 2015 e nel 2017, e la Milano-Sanremo, nel 2018. A queste grandi vittorie si aggiungono due titoli italiani nella prova in linea, nel 2014 e nel 2015, due Tirreno-Adriatico, nel 2012 e nel 2013, e altri sette podi nei tre Grandi Giri.

Soprannominato "lo Squalo dello Stretto" o più semplicemente "lo Squalo"[6][7] per il suo modo di correre sempre all'attacco e per le sue origini messinesi,[8][9] ha un fratello minore, Antonio, anch'egli ciclista professionista e suo compagno di squadra dal 2017.[10]

Indice

- 1 Carriera
 - 1.1 Gli esordi
 - 1.2 2005-2007: i primi anni da professionista
 - 1.3 2008-2009: i piazzamenti al Giro e al Tour
 - 1.4 2010: la vittoria alla Vuelta e il terzo posto al Giro
 - 1.5 2011: il secondo posto al Giro d'Italia
 - 1.6 2012: il terzo posto al Tour de France
 - 1.7 2013: la vittoria al Giro e il secondo posto alla Vuelta
 - 1.8 2014: la vittoria al Tour de France e il titolo italiano
 - 1.9 2015: il secondo titolo italiano e il Giro di Lombardia
 - 1.10 2016: la seconda vittoria al Giro e la caduta ai Giochi olimpici
 - 1.11 2017: i podi a Giro e Vuelta e la seconda vittoria al Giro di Lombardia
 - 1.12 2018: la vittoria alla Milano-Sanremo e l'infortunio al Tour de France
 - 1.13 2019: il secondo posto al Giro
 - 1.14 2020: quarto posto alla Parigi-Nizza
- 2 Palmarès
 - 2.1 Altri successi
- 3 Piazzamenti
 - 3.1 Grandi Giri
 - 3.2 Classiche monumento
 - 3.3 Competizioni mondiali
- 4 Riconoscimenti
- 5 Onorificenze
- 6 Note
- 7 Altri progetti
- 8 Collegamenti esterni

Carriera

Gli esordi

Nella categoria Allievi ottiene 7 successi. Tra gli Juniores si aggiudica diciannove corse, cinque nel 2001 al primo anno nella categoria e quattordici nel 2002, tra cui spiccano la classifica finale del Giro della Lunigiana, il campionato italiano e la medaglia di bronzo a cronometro ai campionati del mondo di Zolder.

Nel 2003 passa alla categoria Under-23 con la toscana Mastromarco, ottenendo sette successi in totale, tra i quali due tappe alla Lienz-Passau-Budweis e un secondo posto finale, risultati che gli valgono la chiamata ai campionati europei e del mondo. Nel 2004, ancora da Under-23, ottiene dodici vittorie, ed è nuovamente convocato per il campionato europeo ad Atene; si fa notare soprattutto ai mondiali di Verona, durante i quali è quinto nella prova in linea e terzo in quella a cronometro di categoria.[1]

2005-2007: i primi anni da professionista

Nel 2005 la Fassa Bortolo di Giancarlo Ferretti decide di arruolarlo nella propria squadra professionistica.[1] Nello stesso anno Nibali si piazza secondo dietro Chris Horner nella sesta tappa del Giro di Svizzera, sesto nella Milano-Torino e quarto nella prova a cronometro del campionato italiano.

Nel 2006 entra a far parte della Liquigas, ottenendo il suo primo successo da professionista nella seconda tappa della Settimana Internazionale di Coppi e Bartali, in seguito ad un attacco da lontano. La stagione continua con il successo al Grand Prix de Ouest-France a Plouay, la convocazione per correre la prova a cronometro dei campionati del mondo (giunge sedicesimo) e con numerosi piazzamenti tra l'Eneco Tour, il Giro di Polonia e il Giro di Danimarca.

Nella stagione seguente Nibali vince il Gran Premio Industria e Artigianato a Larciano (arriva al traguardo con il compagno di squadra Pellizotti che gli cede la vittoria)[11] e si ripete il giorno dopo al Giro di Toscana. Partecipa poi al Giro d'Italia, nelle vesti di gregario di Danilo Di Luca (vincitore finale della corsa), arrivando diciannovesimo e contribuendo anche al successo nella cronometro a squadre iniziale alla Maddalena. In seguito partecipa al Giro di Slovenia, vincendo la tappa di montagna e chiudendo secondo in classifica generale; successivamente è secondo nella cronometro dei campionati italiani (a due secondi da Marco Pinotti) e ottiene nuovamente la convocazione per la cronometro dei campionati del mondo, che conclude al diciannovesimo posto.

2008-2009: i piazzamenti al Giro e al Tour

Nibali nel 2009, impegnato in una prova a cronometro al Tour of California.

Apra la stagione 2008 aggiudicandosi la classifica finale e una vittoria di tappa nel Giro del Trentino, e si prepara ad affrontare il Giro d'Italia come capitano della squadra insieme a Franco Pellizotti. Durante la gara si dimostra però non ancora abbastanza pronto e infatti accusa diversi ritardi dai migliori nelle tappe di montagna più dure; si mette in luce però nelle tappe a cronometro e come discesista. Dopo buone prestazioni nella tappa della Marmolada e sul Monte Pora, conclude il Giro in undicesima posizione (terzo nella classifica dei giovani).

Dopo la "Corsa Rosa" decide di partecipare al Tour de France, facendo da spalla al più giovane compagno Roman Kreuziger, fresco vincitore del Giro di Svizzera. Nella dodicesima tappa, anche in seguito alla squalifica per positività al CERA di Riccardo Riccò che lo precedeva in entrambe le classifiche, entra nella top ten della classifica generale della corsa e diventa leader nella classifica dei giovani, indossando quindi la maglia bianca, distintivo che perderà per soli 6" il 22 luglio a vantaggio del lussemburghese Andy Schleck. Il giorno successivo, all'Alpe d'Huez, arriva 41° a 17'21" dal vincitore Sastre, scivolando in classifica al ventesimo posto a 25'39" dalla maglia gialla. Scavalcato anche da Roman Kreuziger, giunge terzo nella graduatoria dei giovani. Durante la Grande Boucle viene annunciato come sesto uomo della spedizione olimpica in sostituzione di Riccardo Riccò: nella gara in linea si ritira, mentre nella cronometro olimpica conclude quindicesimo, miglior italiano, a 3'25" dal vincitore Fabian Cancellara.

Nel 2009 partecipa al Critérium du Dauphiné Libéré, concludendo in settima posizione, e vince in solitaria il Giro dell'Appennino. Prosegue la stagione al Tour de France, giungendo settimo dopo aver evidenziato buone qualità di scalatore. Dopo una breve sosta torna alle corse in agosto, mese in cui si aggiudica il Gran Premio Città di Camaiore con una decina di secondi sul gruppo degli inseguitori. Il 23 agosto, durante una tappa dell'Eneco Tour in cui era in fuga, è vittima di una caduta in cui rimedia una frattura scomposta della clavicola.[12] L'infortunio gli impedisce di partecipare ai campionati del mondo di Mendrisio e lo costringe a chiudere anticipatamente la stagione.

2010: la vittoria alla Vuelta e il terzo posto al Giro

Vincenzo Nibali in maglia rossa alla vittoriosa Vuelta a España 2010.

Ristabilitosi dall'infortunio di fine 2009, inizia il 2010 con la partecipazione al Tour de San Luis, dove si aggiudica la vittoria nella quarta tappa, una cronometro individuale, e la vittoria finale della corsa. A causa della defezione di Franco Pellizotti, fermato per valori ematici sospetti, viene chiamato all'ultimo momento a sostituirlo al Giro d'Italia[13], dove esordisce con un undicesimo posto nella cronometro d'apertura. Nella quarta tappa, la cronosquadre di Cuneo, la vittoria dalla sua Liquigas-Doimo gli consente di recuperare i 5" di ritardo da Aleksandr Vinokurov e di vestire la maglia rosa di leader della corsa. La mantiene per tre giorni, perdendola, a seguito di una caduta durante la tappa degli sterrati, a favore dello stesso Vinokurov.

Conquista quindi la vittoria nella 14ª frazione, la Ferrara-Asolo: primo in vetta al Monte Grappa, salita situata a 25 chilometri dall'arrivo, stacca i tre compagni di fuga (Evans, Scarponi e Basso) in discesa e si invola vittorioso al traguardo; in questo modo riesce anche a risalire all'ottavo posto in classifica generale. Dopo la successiva cronoscalata di Plan de Coronas risale fino al sesto posto della generale, mentre con la terzultima tappa (Brescia-Aprica), in cui al traguardo è terzo, battuto da Scarponi e Basso (coppia con cui aveva attaccato sul Mortirolo), risale in terza posizione generale con un ritardo di 2'30" da Ivan Basso. Nella penultima frazione, la Bormio-Ponte di Legno, perde 18" da Scarponi, suo rivale per il terzo

posto, mantenendo comunque un margine di appena 1" sul marchigiano, margine che consolida nell'ultima tappa, la cronometro di Verona, potendo così salire sul terzo gradino del podio finale del Giro d'Italia 2010.

Dopo il Giro partecipa al Giro di Slovenia: giunge primo nella terza tappa, da Bled a Krvavec, e ottiene la testa nella classifica generale, confermandola l'indomani e aggiudicandosi la vittoria della corsa. Dopo aver rinunciato al Tour de France, in agosto, in preparazione alla Vuelta a España, corre e vince il Trofeo Melinda, in Trentino. Prende quindi il via alla Vuelta, con ambizioni di classifica.[14] Fin dalle prime tappe lotta per il vertice della classifica, avvicinandosi alla maglia rossa di leader della generale in diverse occasioni. Nell'undicesima frazione perde circa venti secondi dal vincitore e nuovo capoclassifica Igor Antón;[15] tre giorni dopo si piazza secondo alle spalle di Joaquim Rodríguez e, complici la caduta e il ritiro di Antón, conquista per la prima volta la maglia rossa, anche se con soli 4" su Rodríguez.[16]

Perde la maglia nella sedicesima tappa, con l'arrivo in salita a Cotobello, a favore di Rodríguez, che va ad acquisire un vantaggio di 34",[17] ma già l'indomani, nella cronometro individuale di Peñafiel, riesce, nonostante una foratura, a riguadagnare il simbolo del primato con un vantaggio di 39" su Ezequiel Mosquera e di 1'58" sul vincitore di tappa Peter Velits, mentre Rodríguez scende a quasi quattro minuti.[18] Nella penultima tappa, quella decisiva con arrivo sulla Bola del Mundo, si piazza subito alle spalle del rivale Mosquera, vincitore di giornata, mantenendo così il primo posto nella generale[19]. L'indomani a Madrid Nibali può festeggiare, quinto italiano ad essersi aggiudicato la corsa spagnola e primo a riuscirci dopo 20 anni di digiuno. Oltre alla maglia rossa Nibali fa sua anche la maglia bianca della classifica combinata (è anche terzo nella classifica a punti e quinto in quella di montagna).[20] Chiude la stagione con il quinto posto al Giro di Lombardia.[21]

2011: il secondo posto al Giro d'Italia

Vincenzo Nibali a Feltre, durante il Giro d'Italia 2011.

Dopo un ritiro di due settimane con la squadra a Tenerife,[22] Nibali fa il suo debutto per la stagione 2011 il 22 febbraio, in occasione del via del Giro di Sardegna.[23] In marzo partecipa alla Tirreno-Adriatico concludendo la corsa al quinto posto;[24] pochi giorni dopo, alla Milano-Sanremo, giunge al traguardo all'ottavo posto, nel gruppo di testa.[25] La preparazione in vista del Giro d'Italia si conclude in aprile al Giro del Trentino, ove è ventiquattresimo, e alla Liegi-Bastogne-Liegi, nella quale si classifica ottavo. A maggio prende il via della "Corsa Rosa" da capitano della Liquigas-Cannondale, e tra i favoriti per il successo.[7] Durante le tre settimane di gara, nonostante il terzo posto di tappa sul monte Zoncolan e il secondo a Nevegal, non riesce a contrastare il dominio di Alberto Contador: chiude la corsa sul terzo gradino del podio di Milano, a quasi sette minuti dallo spagnolo e superato in classifica anche da Michele Scarponi. In seguito alla squalifica per doping di Contador il messinese guadagna tuttavia il secondo posto finale alle spalle di Scarponi[Nota 1] e il successo nella sedicesima tappa, la cronometro di Nevegal[26]. Ottiene così il terzo piazzamento sul podio consecutivo negli ultimi tre grandi Giri cui ha partecipato.

Dopo aver corso il Giro di Slovenia e il Tour de Pologne senza particolari risultati, ritorna alla Vuelta a España, restando nelle zone alte della classifica fino alla quattordicesima tappa, nella quale va in crisi. Non riesce a ripetersi chiudendo la corsa spagnola al settimo posto, a 4'31" dal vincitore Juan José Cobo.[27] Al successivo Giro di Lombardia entra in un tentativo promosso da Luca Paolini sulla discesa di Sormano e sul Ghisallo stacca tutti (compreso il plurivittorioso in stagione Philippe Gilbert); prova poi l'azione in solitaria, ma sul falsopiano successivo alla discesa del Ghisallo, il lavoro della Sky riporta il gruppo sul corridore siciliano: conclude la gara al 40º posto.

2012: il terzo posto al Tour de France

Nibali nella crono finale del Tour de France 2012, chiuso all'ultimo gradino del podio.

Nibali inizia la stagione 2012 al Tour de San Luis, chiudendo al quinto posto della generale. Conquista la prima vittoria dell'anno nell'arrivo in salita della quinta tappa del Tour of Oman, corsa in cui conclude al secondo posto nella classifica generale a solo 1" dal vincitore Peter Velits.[28]. Partecipa quindi alla Tirreno-Adriatico: dopo aver perso terreno nella cronosquadre, arriva terzo nella quarta tappa, superato al traguardo finale di Chieti dal compagno di squadra Peter Sagan e da Roman Kreuziger[29]. Nella tappa successiva vince staccando tutti sulla salita di Prati di Tivo,[30] mentre nella penultima tappa marchigiana arriva secondo dietro lo spagnolo Joaquim Rodríguez guadagnando sei secondi sul leader della generale Chris Horner.[31] Grazie alla tappa a cronometro finale, conclusa al nono posto, guadagna venti secondi sull'atleta statunitense scavalcandolo nella classifica generale e vincendo la corsa.[32]. La settimana successiva si classifica terzo alla Milano-Sanremo vinta da Simon Gerrans. In aprile è invece secondo alla Liegi-Bastogne-Liegi, alle spalle del kazako Maksim Iglinskij.

Non si presenta al Giro, rinunciando alla corsa per meglio preparare il Tour de France. Alla Grande Boucle Nibali sale al terzo posto della generale dopo la tappa di La Planche Des Belles Filles, è quindi protagonista nelle tappe alpine[33]: conclude la corsa francese al terzo posto finale, dietro alla coppia britannica della Sky Bradley Wiggins-Chris Froome, diventando il secondo italiano dopo Felice Gimondi a salire sul podio di tutti i tre Grandi Giri[34]. Dopo il Tour viene incluso nella selezione che partecipa alla prova in linea dei Giochi olimpici di Londra, ma nella gara a cinque cerchi termina lontano, poco oltre la centesima posizione. Il 3 agosto è ufficializzato il suo trasferimento all'Astana a partire dalla stagione ciclistica 2013.[35]. Il 6 settembre torna quindi alla vittoria, dopo quasi sei mesi di digiuno, nella quarta tappa de Il Padania, conclusa sull'arrivo in salita del Passo della Bocchetta. Il giorno successivo si aggiudica la classifica generale della breve corsa a tappe. Nello stesso mese è il capitano della nazionale azzurra per la prova in linea dei campionati del mondo di Valkenburg: dopo aver tentato l'attacco all'ultimo passaggio sul Cauberg, che decide la corsa, viene ripreso e bruciato dal belga Gilbert, che va a vincere in solitaria, chiudendo 29º. Nella stessa rassegna iridata coglie il quarto posto nella cronosquadre disputata con la Liquigas-Cannondale.

2013: la vittoria al Giro e il secondo posto alla Vuelta

A seguito di un accordo ufficializzato nell'estate precedente, per il 2013 Nibali cambia squadra e passa all'Astana del campione olimpico Aleksandr Vinokurov.[36] Nel passaggio di squadra, dalla Liquigas lo seguono i gregari Valerio Agnoli e Alessandro Vanotti.

Nibali, in maglia rosa, a Brescia durante il Giro d'Italia 2013.

Apre la stagione a fine gennaio, in Argentina, partecipando al Tour de San Luis e ottenendo un quarto posto a cronometro. A febbraio corre il Tour of Oman con buoni piazzamenti e chiudendo settimo nella classifica generale;[37] prende poi parte al Gran Premio Città di Camaiore e, nei primi giorni del mese successivo, partecipa alla Roma Maxima[38], provando la fuga solitaria in entrambe le corse. Sempre a marzo si presenta alla Tirreno-Adriatico. Decisiva, in quella corsa, è la sesta tappa, a Porto Sant'Elpidio, quando Nibali, dopo essere andato all'attacco in salita a 16 km dal traguardo, stacca gli avversari e incrementa il proprio vantaggio nel tratto conclusivo di pianura, vincendo la tappa e giungendo così in testa alla graduatoria generale;[39] manterrà la posizione anche dopo l'ultima cronometro, vincendo così per la seconda volta la "corsa dei due mari". Nell'occasione precede sul podio il britannico Chris Froome e lo spagnolo Alberto Contador.[40] Dopo pochi giorni si presenta alla Milano-Sanremo, ma le avverse condizioni meteo lo spingono a ritirarsi. Nel mese di aprile è al via del Giro del Trentino: nella quarta frazione, quella con l'arrivo in salita a Sega di Ala, stacca Bradley Wiggins e Mauro Santambrogio, vincendo la tappa e la classifica generale della corsa. Terminato il Trentino disputa la Liegi-Bastogne-Liegi, ma non riesce a fare la differenza.

A maggio si presenta come uno degli aspiranti alla vittoria del Giro d'Italia, assieme a Bradley Wiggins, Michele Scarponi, Cadel Evans e il vincitore uscente, Ryder Hesjedal[41]. Dopo la cronometro a squadre chiusa al terzo posto e una prima settimana di controllo, al termine dell'ottava tappa, una cronometro di 54,8 km da Gabicce a Saltara, indossa dopo tre anni la maglia rosa. Nella decima tappa, al primo vero arrivo in salita sull'altopiano del Montasio, si classifica terzo[42]. Nel weekend della seconda settimana attacca sul monte Jafferai a 2 km dall'arrivo di Bardonecchia senza riuscire a staccare Mauro Santambrogio, vittorioso nello sprint conclusivo. Il giorno dopo sul Colle del Galibier mantiene il vantaggio in classifica nei confronti degli inseguitori; nella diciottesima tappa, la cronoscalata da Mori a Polca, si aggiudica quindi la vittoria staccando di 2'36" il secondo della generale Cadel Evans. Dopo l'annullamento della diciannovesima tappa per avverse condizioni meteorologiche, si ripete nella ventesima frazione, l'ultima di montagna, con arrivo alle Tre Cime di Lavaredo (cima Coppi del Giro), staccando gli inseguitori e giungendo al traguardo in solitaria. La ventesima tappa, con arrivo a Brescia è una pura formalità. Nibali riesce dunque alla sua quinta presenza alla "corsa rosa" a ottenere la vittoria finale, dopo un terzo e un secondo posto rispettivamente nelle edizioni 2010 e 2011.

Nibali in maglia rossa durante la 19ª tappa della Vuelta a España 2013, al termine della quale perse il simbolo del primato in favore dello statunitense Chris Horner.

Dopo una lunga pausa di riposo, durante la quale si reca anche in Kazakistan, torna alle gare a luglio partecipando al Tour de Pologne in preparazione al secondo obiettivo stagionale, la Vuelta a España. Nella corsa spagnola, nella quale è uno dei favoriti per il successo,[43] conquista dopo la seconda tappa la maglia di leader. Dopo aver perso la prima posizione riesce nella cronometro di Tarazona a riprenderla allo statunitense Chris Horner; nelle successive tappe di montagna gestisce gli attacchi degli avversari. Nella sedicesima tappa, però, viene attaccato e va in crisi, perdendo circa 20 secondi dai suoi avversari principali, Rodríguez, Horner e Valverde. Mantiene la maglia rosa, ma solo temporaneamente: nella diciannovesima frazione perde infatti la leadership che va definitivamente al quarantaduenne Horner. Nibali conclude così la corsa in seconda posizione, a 37" dal vincitore Horner.

Partecipa ai Mondiali di Firenze. Al penultimo giro Nibali cade e perde contatto dal gruppo di testa, ma riesce a recuperare: all'ultima tornata il suo attacco su Fiesole, dopo quello del connazionale Scarponi, opera la selezione definitiva: rimangono in testa Nibali, Rui Costa e il duo spagnolo Rodriguez-Valverde (Uran cade in discesa). Nelle fasi finali Nibali non riesce a imporsi anche a causa della tattica suicida degli spagnoli, che consegna l'iride a Rui Costa: il Mondiale si chiude con il quarto posto per Nibali, battuto in volata da Alejandro Valverde.

2014: la vittoria al Tour de France e il titolo italiano

Vincenzo Nibali in maglia gialla al Tour de France 2014.

Vincenzo Nibali inizia la stagione 2014 partecipando al Tour of Oman, alla Parigi-Nizza, al Tour de Romandie e al Critérium du Dauphiné, durante il quale riceve, insieme agli altri compagni di squadra, una lettera di richiamo da parte dei vertici dell'Astana a causa dello scarso rendimento della squadra nella prima parte di stagione.[44] Vince quindi il Trofeo Melinda, valido per i Campionati nazionali in linea, e diventa per la prima volta campione italiano.

Il successivo Tour de France lo vede protagonista già il 6 luglio, quando conquista la seconda tappa, da York a Sheffield, con uno scatto a 1800 metri dall'arrivo, indossando la maglia gialla con 2 secondi di vantaggio su Froome e Contador, i due favoriti per la vittoria finale. Nella quinta tappa, caratterizzata dalla presenza di numerosi tratti in pavé, Nibali si piazza terzo staccando specialisti del calibro di Cancellara, Terpstra, Sagan e Trentin, e guadagnando un considerevole vantaggio sui principali avversari nella classifica generale. Nella stessa tappa Chris Froome, vincitore dell'edizione 2013 e già caduto nella tappa precedente, è vittima di altre due cadute e si ritira con una frattura al polso. Arrivati alle prime salite Nibali e Contador dimostrano di essere i corridori più in forma: nell'ottava tappa lo spagnolo attacca più volte, guadagnando soltanto 3" negli ultimi cento metri, mentre nella nona tappa, vinta dopo una lunga fuga dal tedesco Tony Martin, Nibali perde la maglia gialla a favore del francese Tony Gallopin, uno dei fuggitivi di giornata.

Nibali in maglia tricolore al Tour 2014, nella vittoriosa frazione con arrivo a La Planche des Belles Filles.

Riprende il primato il giorno successivo, nell'arrivo a La Planche des Belles Filles; nel frattempo il rivale Alberto Contador si era ritirato a causa di una caduta. Nella tappa alpina con arrivo in salita a Chamrousse Nibali vince per distacco la sua terza frazione al Tour. Nella diciottesima tappa, con il transito sul Colle del Tourmalet e l'arrivo in salita a Hautacam, vince ancora con più di un minuto su Thibaut Pinot e quasi due minuti su Alejandro Valverde. Nella cronometro finale continua a incrementare il distacco sugli avversari,[45] prima della passerella finale a Parigi, che lo vede vincitore del Tour de France.[46] Riporta così l'Italia al successo al Tour 16 anni dopo Marco Pantani, e diventa il settimo italiano ad aver vinto la corsa francese. Aggiudicandosi la classifica generale del Tour Nibali diventa il sesto ciclista della storia ad aggiudicarsi la cosiddetta Tripla Corona, ovvero la vittoria in almeno un'edizione di tutti e tre i grandi Giri, e diviene inoltre il secondo ciclista, dopo Bernard Hinault, ad esservi salito sul podio almeno due volte.

Nella settimana successiva prende parte a criterium post-Tour, ottenendo quattro successi, due secondi posti, battuto in volata da Greg Van Avermaet e da Rui Costa, e un terzo nel criterium di Ninove, vinto dal velocista Marcel Kittel. Dopo una pausa in seguito alla vittoria del Tour, Nibali rientra alle corse in occasione del Trittico Lombardo per cercare la miglior condizione in vista dei campionati del mondo di Ponferrada. Il percorso si

presenta non adatto alle sue caratteristiche in più si aggiunge una caduta nella prima fase di corsa, concludendo così la gara in appoggio al titolare Sonny Colbrelli.

Il 2 dicembre pubblica per Mondadori la sua autobiografia *Di furore e lealtà* scritta a quattro mani con Enrico Brizzi.[47]

2015: il secondo titolo italiano e il Giro di Lombardia

Vincenzo Nibali in azione al Tour de France 2015, con a ruota Nairo Quintana.

All'inizio del 2015, dopo alcune gare di secondo livello, si presenta al via della Tirreno-Adriatico con intenzione di ripetere i successi degli anni passati. La sua condizione tuttavia non si dimostra all'altezza di quella dei suoi avversari; nella tappa con arrivo in quota sul Terminillo subisce un distacco di 2'16" da Nairo Quintana, e conclude lontano dai migliori. Dopo un ritiro in altura sul Teide, torna in gara alla settimana delle Ardenne con l'obiettivo di vincere la Liegi-Bastogne-Liegi. All'Amstel Gold Race e alla Freccia Vallone dimostra una buona condizione, tentando rispettivamente un attacco da lontano e sulla penultima côte. Si presenta così alla Doyenne tra i favoriti: rimasto coinvolto in una caduta, rimane arretrato sulla Redoute e perde la possibilità di attaccare sulla côte de Roche-aux-Faucons; prova poi ad uscire dal gruppo sulla coté de Saint-Nicolas ma non riesce a fare la differenza e giunge sul traguardo quattordicesimo. Prende poi il via al Tour de Romandie ma nella tappa regina perde contatto dai migliori giungendo al traguardo nono a 30" da Froome e Quintana e a quasi un minuto dal vincitore di tappa Thibaut Pinot.

L'avvicinamento al Tour de France passa per il Critérium du Dauphiné dove ottiene la maglia gialla, simbolo del primo in classifica, al termine della sesta tappa; conclude però fuori dalle prime posizioni di classifica. Dopo un ritiro in altura al Passo San Pellegrino, a pochi giorni dal Tour de France, si presenta ai nastri di partenza dei campionati italiani con l'obiettivo di ripetere il successo ottenuto l'anno prima. Dopo la prima ascensione alla Basilica di Superga, teatro dell'arrivo, sfrutta il tratto successivo di discesa per guadagnare spazio sugli avversari, affronta da solo la seconda ascensione e va a vincere in solitaria davanti a Francesco Reda e a Diego Ulissi, laureandosi per la seconda volta consecutiva campione d'Italia.[48] Partito al Tour 2015 con l'obiettivo di bissare il successo dell'anno precedente, già dalla seconda tappa rimane attardato, scivolando indietro in classifica. Nell'ultima settimana invece si dimostra uno dei corridori più competitivi sulle salite: in particolare nella 19ª tappa da Saint-Jean-de-Maurienne a La Toussuire-Les Sybelles scatta a oltre 50 chilometri dal traguardo, andando a vincere in solitaria e risalendo sino al quarto posto della generale.[49] Il giorno successivo, col terzo posto di Valverde nel mirino, Nibali fora all'inizio della decisiva salita dell'Alpe d'Huez, dicendo addio ai sogni di podio e concludendo quarto a Parigi.

Partecipa successivamente alla Vuelta a España, insieme ad Aru e Landa. Rimasto vittima di una caduta durante la seconda tappa, giunge al traguardo con un ritardo di circa un minuto sui rivali per la vittoria finale. Tuttavia, poche ore dopo viene squalificato dalla giuria per essersi attaccato all'ammiraglia della squadra in seguito alla caduta per ridurre il distacco dalla testa della corsa.[50]

Riprende l'attività partecipando alle prove italiane dell'Europe Tour, aggiudicandosi per distacco due delle tre prove del Trittico Lombardo, la Coppa Bernocchi e la Tre Valli Varesine, che insieme al secondo posto nella Coppa Agostoni alle spalle di Davide Rebellin gli valgono anche il successo nella classifica complessiva. Il 4 ottobre vince la sua prima classica Monumento, vincendo il Giro di Lombardia dopo essere scattato in discesa a 17 km da Como, teatro dell'arrivo, precedendo Daniel Moreno, che aveva provato a contrattaccare, e a Thibaut Pinot.[2] La vittoria di Nibali interrompe il digiuno dei ciclisti italiani nelle classiche Monumento, che durava dal 2008, e gli consente inoltre di diventare il quarto ciclista (dopo Gimondi, Merckx e Hinault) capace di vincere in carriera le tre grandi corse a tappe, il titolo di campione nazionale ed almeno una fra le cinque classiche monumento.[51]

2016: la seconda vittoria al Giro e la caduta ai Giochi olimpici

Nibali in azione al Giro d'Italia 2016.

All'inizio della stagione 2016 la stampa specializzata riporta come suoi obiettivi per l'anno in corso il Giro d'Italia e la gara olimpica che si terrà a Rio de Janeiro.[52]

Nibali inaugura l'annata partecipando a due brevi corse a tappe, l'argentino Tour de San Luis e il Tour of Oman, dove vince la quarta frazione, considerata la "tappa regina", e si aggiudica la classifica generale della corsa.[53] Si presenta poi con ambizioni di vittoria alla Tirreno-Adriatico: dopo aver tentato un vano attacco a meno 2 km dalla traguardo viene ripreso ai meno 100 metri alla conclusione della tappa di Pomarance, conclude la "Corsa dei Due Mari" al sesto posto anche a causa della cancellazione per neve dell'unica tappa con arrivo in salita. Dopo un ritiro in altura al Teide rientra alle corse al Giro del Trentino, ma durante la corsa non riesce a reggere il ritmo dei migliori, pagando le fatiche del lavoro in quota e preferendo mettersi a disposizione dei compagni.

Prende poi il via al Giro d'Italia con i gradi di favorito.[54] Dopo le prime giornate di pianura, nel primo arrivo in salita a Roccaraso tenta un attacco, venendo subito ripreso e staccato, arrivando al traguardo con Alejandro Valverde, Esteban Chaves e Mikel Landa. Giunto terzo nella tredicesima tappa, da Palmanova a Cividale del Friuli, si porta al terzo posto della generale; l'indomani attacca e stacca molti rivali in classifica, tranne l'olandese Steven Kruijswijk, nuova maglia rosa, e Esteban Chaves, vincitore di giornata, dei quali non riesce a tenere il passo: limita comunque i danni giungendo sul traguardo con 37" di ritardo, salendo al secondo posto nella generale. Nella tappa seguente, la cronoscalata da Castelrotto all'Alpe di Siusi, chiude con un ritardo di 2'10", anche a causa di un salto di catena, e scivola al terzo posto della generale. Dopo il giorno di riposo, nella tappa con arrivo ad Andalo si dimostra reattivo nei primi chilometri, salvo poi venire sfilato da tutti i migliori e giungere undicesimo al traguardo, a 1'47" dal vincitore Valverde e dalla maglia rosa. Scivola così fuori dal podio a 4'43", ma nella 19ª tappa da Pinerolo a Risoul, dopo la caduta della maglia rosa Kruijswijk nella discesa dal Colle dell'Agnello, cima Coppi del Giro 2016 (l'olandese perderà più di 5 minuti), e dopo aver beneficiato del lavoro del compagno di squadra Michele Scarponi, stacca gli avversari sull'ultima ascensione e vince in solitaria; rientra così in corsa per la vittoria definitiva, riducendo il ritardo da Chaves, giunto terzo al traguardo della tappa, a soli 44".[3] Al traguardo dedica la vittoria al giovane ciclista e suo grande fan Rosario Costa, militante nell'A.S.D. Nibali di Messina, scomparso in un incidente stradale due settimane prima. L'indomani, nella penultima frazione con arrivo a Sant'Anna di Vinadio, chiude al sesto posto, dopo aver staccato tutti i migliori piazzati in classifica sul colle della Lombarda — grazie anche al lavoro dei compagni Scarponi e Tanel Kangert — riesce a infliggere un distacco di 1'36" al colombiano Chaves: conquista così la maglia rosa finale, che il giorno seguente porterà trionfante a Torino

Nel successivo mese di luglio prende parte al Tour de France in appoggio di Fabio Aru, per poter raggiungere il livello di forma adeguato per l'appuntamento olimpico. Pur staccandosi dagli uomini di classifica sin dalle prime salite, riesce ad essere utile al suo capitano nelle salite più dure, pur non rinunciando ad iniziative personali, come la fuga che, nella settima tappa, gli varrà il premio della combattività. Proprio durante il Tour Davide Cassani annuncia l'inserimento di Nibali nella squadra olimpica per Rio de Janeiro sia per la prova in linea che per la prova a cronometro,[55] stante l'assenza per infortunio del vicecampione del mondo Adriano Malori.[56] Per Nibali, alla terza partecipazione alle Olimpiadi, si sarebbe trattato di un ritorno alle prove contro il tempo, in cui aveva vinto due medaglie iridate juniores e under-23, oltre ad aver partecipato alla cronometro olimpica di Pechino. Purtroppo per lui però la cattiva sorte è in agguato durante la prova in linea, in programma il 6 agosto sul circuito del Forte di Copacabana: a 11 chilometri dal traguardo, quando era in testa insieme ad altri due corridori, Nibali cade in discesa lungo una delle curve più pericolose del circuito, riportando una frattura scomposta pluriframmentata al terzo laterale della clavicola sinistra e vedendo sfumare una possibile medaglia olimpica.[57] Rientrato alle corse a fine settembre alla Tre Valli Varesine, chiude la stagione agonistica senza altri acuti. In agosto viene intanto reso noto il suo trasferimento, per la stagione 2017, alla Bahrain-Merida, nuova squadra World Tour gestita da un consorzio di imprese del Bahrein.[58]

2017: i podi a Giro e Vuelta e la seconda vittoria al Giro di Lombardia

Vincenzo Nibali e Domenico Pozzovivo al Giro d'Italia 2017.

Per il 2017 Nibali focalizza i suoi obiettivi sul Giro d'Italia e sulla Vuelta a España. Inizia la sua nuova avventura a fine gennaio quando prende parte alla Vuelta a San Juan dove si piazza in ottava posizione con un ritardo di 1'15" dal vincitore Bauke Mollema. Prende poi parte all'Abu Dhabi Tour dove nella tappa regina con arrivo a Jebel Hafeet si posiziona quindicesimo a 1'05" dal vincitore di giornata, il portoghese Rui Costa. Chiude la breve corsa a tappe in sedicesima posizione. A marzo prende parte alla Tirreno-Adriatico dove, a causa di uno stato di forma precario, chiude 26° con un distacco di oltre 6 minuti da Nairo Quintana. Dopo aver saltato le classiche delle Ardenne, prende parte al Giro di Croazia in cerca della giusta forma per l'ormai imminente Giro d'Italia: la spedizione croata finisce con il trionfo nella generale (prima vittoria dell'anno) con soli 2" su Jaime Rosón. Nibali sul podio dedica la vittoria al suo amico Michele Scarponi, deceduto il giorno prima a causa di un incidente stradale.

Il 5 maggio è tra i favoriti al via del Giro d'Italia 2017. Nelle tappe appenniniche va più volte in difficoltà arrivando ad accumulare un ritardo massimo di 3'40" sul leader della classifica Tom Dumoulin. Si riscatta vincendo la sedicesima tappa, con arrivo a Bormio, e nelle successive frazioni alpine risale fino al secondo posto in classifica, a 39" dalla maglia rosa che nel frattempo è passata a Nairo Quintana. Grazie alla decisiva frazione a cronometro la vittoria finale andrà a Dumoulin, con 31" su Quintana e 40" su Nibali, terzo classificato.

Dopo il Giro partecipa ai campionati italiani di ciclismo senza ambizioni di vittoria, e quindi, in preparazione alla Vuelta a España, al Tour de Pologne, non registrando però acuti e terminando nono. Punta tutto sul secondo obiettivo stagionale, la Vuelta a España. All'inizio della corsa spagnola dichiara di essere arrivato in gran forma: già alla terza tappa, con arrivo ad Andorra La Vella, centra infatti la vittoria di tappa, battendo allo sprint gli avversari diretti.[59] Tuttavia, in alcune tappe successive, con arrivi non propriamente adatti alle sue caratteristiche, perde qualche secondo, arrivando al primo giorno di riposo dopo la nona tappa con un ritardo di 1'17" da Chris Froome. Nella seconda settimana riesce a tenere il passo del britannico, diminuendo anche il distacco in classifica; nella cronometro della sedicesima tappa, però, accusa 57" da Froome, che lo portano ad avere un gap di 1'58"; negli ultimi giorni consolida la sua posizione, senza però impensierire seriamente il britannico della Sky; conclude comunque la Vuelta con un ottimo secondo posto, decimo podio in un Grande Giro. In chiusura di stagione punta al Giro di Lombardia, per prepararsi alla corsa partecipa a varie gare tra cui Giro di Toscana (conclude quarto), Giro dell'Emilia (secondo) e Tre Valli Varesine (terzo). Arriva in gran forma alla "classica delle foglie morte", in cui attacca e stacca Thibaut Pinot (scattato precedentemente) nella penultima discesa, andando a vincere in solitaria la sua seconda classica monumento, dopo il trionfo nella medesima corsa due anni prima. Dopo il Lombardia vince il Taiwan KOM Challenge, gara in salita di 105 km che parte dal livello del mare e si conclude a 3.275 metri di quota.[60]

2018: la vittoria alla Milano-Sanremo e l'infortunio al Tour de France

Come da lui stesso affermato[61], gli obiettivi principali del 2018 di Nibali sono una grande classica, il Tour de France e i mondiali di Innsbruck. Il debutto stagionale è inizialmente previsto alla Vuelta a San Juan ma a causa di una febbre improvvisa il giorno prima dell'inizio della corsa non è al via della prima tappa. Il suo debutto arriva poche settimane dopo al Dubai Tour, corsa non adatta alle sue caratteristiche e in cui non registra acuti. È poi al via del Tour of Oman, che conclude al dodicesimo posto, mentre in marzo corre la Tirreno-Adriatico concludendola all'undicesimo posto. Il 17 marzo centra il suo primo obiettivo: ottiene infatti la vittoria nella Milano-Sanremo attaccando con successo sulla salita del Poggio a 7 km dal traguardo e riuscendo a conservare un vantaggio sufficiente per imporsi sul traguardo in Via Roma; primo italiano a vincere in dodici anni, ottiene il suo terzo trionfo nelle classiche monumento, dopo le due affermazioni al Giro di Lombardia.[62][63]

Nibali vincitore sul traguardo della Milano-Sanremo 2018.

In aprile partecipa per la prima volta al Giro delle Fiandre, dove prova uno scatto sul muro del Kruisberg insieme al poi vincitore Niki Terpstra, salvo poi desistere dall'azione e concludere la prova al 24° posto.[64] Prende poi parte all'Amstel Gold Race, che conclude in 32ª posizione, e alla Freccia Vallone, dove si rende protagonista di un attacco a 45 km dal traguardo sulla Côte de reve venendo ripreso a solo 1 km dall'arrivo. È poi al via della Liegi-Bastogne-Liegi, dove è tra i favoriti della vigilia; tuttavia perde contatto dal gruppo lungo la Côte de la Roche aux Faucons, terminando l'ultima prova del tritico delle Ardenne in 32ª posizione. Dopo un periodo di riposo e un ritiro sul Teide, agli inizi di giugno partecipa al Critérium du Dauphiné senza ambizioni di classifica (chiude lontano dai primi, ad oltre venti minuti dal vincitore Geraint Thomas) ma come preparazione al Tour de France. Arrivato al Tour come uno dei principali favoriti, mostra una buona condizione sin dalle prime tappe. Il 19 luglio 2018, poco prima dell'arrivo della tappa dell'Alpe d'Huez, è però vittima di una caduta quando il collare della macchina fotografica di un tifoso a bordo strada si impiglia alla sua bicicletta. Conclude la frazione a 13 secondi dal vincitore, la maglia gialla Geraint Thomas, ma gli viene riscontrata una frattura a una vertebra ed è per questo costretto al ritiro.[65]

Dopo essersi sottoposto a un'operazione alla vertebra, prende parte alla Vuelta a España senza ambizioni di classifica, in vista del campionato del mondo. Fin dalle prime giornate accumula molto distacco dai pretendenti al successo, mentre nella seconda settimana si rende protagonista in alcune fughe senza però riuscire a cogliere successi di tappa. Conclude la corsa a tappe spagnola con due ore di ritardo dal vincitore Simon Yates. Nella rassegna iridata, organizzata su un percorso adatto agli scalatori, Nibali si presenta senza aver recuperato la piena forma dopo la frattura della vertebra e conclude la gara a sei minuti dal vincitore Alejandro Valverde, staccandosi dal gruppo dei migliori nell'ultima ascensione dell'Igls.[66] Nell'ultima gara della stagione, il Giro di Lombardia, dimostra uno stato forma migliore rispetto al mondiale, e insieme a Thibaut Pinot scatta sul Muro di Sormano, salvo poi essere staccato dal francese sul successivo Civiglio, concludendo la gara al secondo posto.[67]

2019: il secondo posto al Giro

Nibali impegnato in una tappa al Giro d'Italia 2019

Per l'inizio del 2019 decide di rinunciare agli appuntamenti di inizio anno in Sudamerica, facendo il proprio debutto stagionale all'UAE Tour, dove rimane però lontano dai migliori. Successivamente corre la Strade Bianche, che conclude 31^o a 10 minuti dal vincitore Julian Alaphilippe, e la Tirreno-Adriatico, dove, pur soffrendo in alcuni momenti, riesce a tenere il passo dei migliori, terminando al quindicesimo posto della generale. Il 23 marzo partecipa alla Milano-Sanremo, rimane fino alla fine nel gruppetto che si gioca la vittoria e si classifica ottavo. Cresce quindi di condizione in avvicinamento al Giro d'Italia: al Tour of the Alps sfiora la vittoria in alcune tappe e conclude terzo nella classifica finale, mentre alla Liegi-Bastogne-Liegi si piazza ottavo, nel gruppetto dei migliori a ridosso del vincitore Jakob Fuglsang.

Prende il via del Giro d'Italia come uno dei principali favoriti per la maglia rosa.[68] Alla prima tappa, una cronometro di 8 km che termina con la salita al Santuario della Madonna di San Luca, dimostra di avere già una discreta condizione piazzandosi al terzo posto a 23" da Primož Roglič. Dopo diverse tappe senza particolari difficoltà, nella 9^a tappa, una cronometro di 34,5 km, perde 1'05" da Roglič guadagnando comunque su tutti gli altri rivali. Nella seconda settimana di corsa complice un marcamiento tra Nibali e Roglič, la maglia rosa passa sulle spalle di Richard Carapaz, vincitore della 14^a tappa con quasi 2' di vantaggio sui migliori. Nella 15^a tappa riesce a distanziare Roglič, vittima anche di una caduta in discesa, guadagnando 40", ma non Carapaz. Nella sedicesima tappa tenta un attacco sul Mortirolo venendo tuttavia ripreso dalla maglia rosa dopo poche centinaia di metri, riuscendo comunque a distanziare Roglič di oltre 1 minuto. Incrementa poi il vantaggio sullo sloveno nell'ascensione finale a ponte di legno. Nella 20^a e ultima tappa di montagna si stacca sulle dura salita del Manghen insieme a Roglič riuscendo nella successiva discesa a tornare nel gruppo maglia rosa. Prova poi un paio di attacchi nell'ascensione a Croce d'Aune non riuscendo però a distanziare Carapaz. Recupera poi 50 secondi nei 17 chilometri della cronometro finale, rimanendo così al secondo posto, a 1'05" dal corridore sudamericano, e ottenendo il sesto podio al Giro d'Italia.

Prende parte successivamente anche al Tour de France: nelle prime frazioni riesce a mantenere il passo dei primi 20, salvo poi perdere le ruote dei migliori nella tappa con arrivo a Saint-Etienne, uscendo così definitivamente dalla lotta per la classifica generale. Nelle successive frazioni cerca la vittoria andando in fuga dove alla ventesima tappa (dimezzata causa maltempo), con arrivo in quota a Val Thorens, stacca i compagni di fuga a circa 10 km dall'arrivo e resiste al ritorno del gruppo.

Rientra alle corse a fine agosto al Giro di Germania dove cerca di ritrovare la condizione per il finale di stagione, seguito poi dalle due classiche canadesi dove oltre ad un attacco al Grand Prix Cycliste de Québec non registra acuti. Si taglia fuori dalle convocazioni per il mondiale in Yorkshire in quanto la sua condizione non era ottimale. A ottobre prende parte al Giro dell'Emilia dove chiude in 23^a posizione staccandosi all'inizio dell'ultima ascensione verso San Luca, e alle Tre Valli Varesine, dove per un errore di una moto ripresa che manda fuori percorso il suo gruppetto, si ritira. È al via del Giro di Lombardia il 13 ottobre, dove è uno dei favoriti per la vittoria finale. Si stacca però sulle rampe del Civiglio, terminando al 55^o posto. Con il Lombardia chiude la sua stagione e la sua avventura con la Bahrain-Merida.

2020: quarto posto alla Parigi-Nizza

Nibali alla Parigi-Nizza 2020

Nel 2020 Vincenzo Nibali conquista un quarto posto nella corsa a tappe Parigi-Nizza a 1'16" di distanza dal vincitore tedesco della Bora Hansgrohe Max Schachmann. Anche se la gara era a rischio per colpa del COVID-19 essa non è stata annullata, ma è stata cancellata l'ultima tappa che sarebbe dovuta arrivare a Nizza.

Palmarès

2002 (Juniores)

Classifica generale Giro della Lunigiana

Campionati italiani, Prova in linea Juniores

2003 (Dilettanti Elite/Under-23, Mix4 G.S. Mastromarco)

1ª tappa Linz-Passau-Budweis

3ª tappa Linz-Passau-Budweis

2004 (Dilettanti Elite/Under-23, Mix4 G.S. Mastromarco)

4ª tappa Giro della Toscana Under-23

2006 (Liquigas, due vittorie)

2ª tappa Settimana Internazionale di Coppi e Bartali (Cervia > Faenza)

Grand Prix de Ouest-France

2007 (Liquigas, quattro vittorie)

Gran Premio Industria e Artigianato

Giro di Toscana

3ª tappa Giro di Slovenia (Medvode > Beljak)

4ª tappa Giro di Slovenia (Kranjska Gora > Vršič)

2008 (Liquigas, due vittorie)

3ª tappa Giro del Trentino (Torri del Benaco > Folgaria)

Classifica generale Giro del Trentino

2009 (Liquigas, due vittorie)

Giro dell'Appennino

Gran Premio Città di Camaiore

2010 (Liquigas-Doimo, otto vittorie)

4ª tappa Tour de San Luis (San Luis > San Luis, cronometro)

Classifica generale Tour de San Luis

14ª tappa Giro d'Italia (Ferrara > Asolo)

3ª tappa Giro di Slovenia (Bled > Krvavec)

Classifica generale Giro di Slovenia

Trofeo Melinda

20ª tappa Vuelta a España (San Martín de Valdeiglesias > Bola del Mundo)

Classifica generale Vuelta a España

2011 (Liquigas-Cannondale, una vittoria)

16ª tappa Giro d'Italia (Belluno > Nevegal, cronometro)

2012 (Liquigas-Cannondale, cinque vittorie)

5ª tappa Tour of Oman (Royal Opera House Muscat > Jabal Al Akhdhar)

4ª tappa Tirreno-Adriatico (Martinsicuro > Prati di Tivo)

Classifica generale Tirreno-Adriatico

4ª tappa Il Padania (Lazzate > Passo della Bocchetta)

Classifica generale Il Padania

2013 (Astana Pro Team, sette vittorie)

Classifica generale Tirreno-Adriatico

4ª tappa Giro del Trentino (Arco > Sega di Ala)

Classifica generale Giro del Trentino

14ª tappa Giro d'Italia (Cervere > Bardonecchia)

18ª tappa Giro d'Italia (Mori > Polsa, cronometro)

20ª tappa Giro d'Italia (Silandro > Tre Cime di Lavaredo)

Classifica generale Giro d'Italia

2014 (Astana Pro Team, sei vittorie)

Campionati italiani, Prova in linea (Trofeo Melinda)

2ª tappa Tour de France (York > Sheffield)

10ª tappa Tour de France (Mulhouse > La Planche des Belles Filles)

13ª tappa Tour de France (Saint-Étienne > Chamrousse)

18ª tappa Tour de France (Pau > Hautacam)

Classifica generale Tour de France

2015 (Astana Pro Team, cinque vittorie)

Campionati italiani, Prova in linea (Trofeo Melinda)

19ª tappa Tour de France (Saint-Jean-de-Maurienne > La Toussuire-Les Sybelles)

Coppa Bernocchi

Tre Valli Varesine

Giro di Lombardia

2016 (Astana Pro Team, quattro vittorie)

4ª tappa Tour of Oman (Knowledge Oasis Muscat > Jabal Al Akhdhar)

Classifica generale Tour of Oman

19ª tappa Giro d'Italia (Pinerolo > Risoul)

Classifica generale Giro d'Italia

2017 (Bahrain-Merida Pro Cycling Team, cinque vittorie)

5ª tappa Giro di Croazia (Parenzo > Monte Maggiore)

Classifica generale Giro di Croazia

16ª tappa Giro d'Italia (Rovetta > Bormio)

3ª tappa Vuelta a España (Prades Conflent Canigó > Andorra la Vella)

Giro di Lombardia

2018 (Bahrain-Merida Pro Cycling Team, una vittoria)

Milano-Sanremo

2019 (Bahrain-Merida Pro Cycling Team, una vittoria)

20ª tappa Tour de France (Albertville > Val Thorens)

Altri successi

2003 (Dilettanti Elite/Under-23, Mix4 G.S. Mastromarco)

Coppa Ciuffenna

2004 (Dilettanti Elite/Under-23, Mix4 G.S. Mastromarco)

Trofeo Nesti e Nelli Concessionaria Toyota

Trofeo Egidio Bedogni A.M.

Circuito di San Pietro di Milazzo

Trofeo Mauro Pizzoli

2005 (Fassa Bortolo)

1ª tappa, 2ª semitappa Settimana Internazionale di Coppi e Bartali (cronosquadre)

2006 (Liquigas)

Classifica giovani Settimana Internazionale di Coppi e Bartali

2007 (Liquigas)

Classifica giovani Giro del Trentino

1ª tappa Giro d'Italia (Caprera > La Maddalena, cronosquadre)

Classifica a punti Giro di Slovenia

Trofeo Città di Borgomanero (cronocoppie con Roman Kreuziger)

2008 (Liquigas)

1ª tappa, 2ª semitappa Settimana Internazionale di Coppi e Bartali (cronosquadre)

2010 (Liquigas-Doimo)

4ª tappa Giro d'Italia (Savigliano > Cuneo, cronosquadre)

Premio Azzurri d'Italia Giro d'Italia

Gran Premio Fontaneto-Coppa Guffanti (gara a eliminazione)[69]

Classifica combinata Vuelta a España

2011 (Liquigas-Cannondale)

Gran Premio Fontaneto-Coppa Guffanti (gara scratch)

2012 (Liquigas-Cannondale)

Classifica a punti Tirreno-Adriatico

Daags na de Tour (criterium)

Classifica a punti Il Padania

Classifica scalatori Il Padania

2013 (Astana Pro Team)

Classifica scalatori Giro del Trentino

Trofeo Vincenzo Torriani Giro d'Italia

1ª tappa Vuelta a España (Vilanova de Arousa > Sanxenxo, cronosquadre)

2014 (Astana Pro Team)

Profronde van Stiphout (criterium)

Profronde van Lommel (criterium)

Herentals Fietst (criterium)

Na-Tour Criterium Wolvertem (criterium)

2015 (Astana Pro Team)

Classifica generale Trittico Lombardo

2016 (Astana Pro Team)

1ª tappa Giro del Trentino (Riva > Torbole, cronosquadre)

2017 (Bahrain-Merida Pro Cycling)

Trofeo Bonacossa Giro d'Italia

Trofeo Vincenzo Torriani Giro d'Italia

Cycling Stars Montebelluna (criterium)

Taiwan Kom Challenge

Piazzamenti

Grandi Giri

Giro d'Italia

2007: 19º

2008: 11º

2010: 3º

2011: 2º

2013: vincitore

2016: vincitore

2017: 3º

2019: 2º

Tour de France

2008: 20º

2009: 7º

2012: 3º

2014: vincitore

2015: 4º

2016: 30º

2018: non partito (13ª tappa)

2019: 39º

Vuelta a España

2010: vincitore

2011: 6º

2013: 2º

2015: squalificato (2ª tappa)

2017: 2º

2018: 59º

Classiche monumento

Milano-Sanremo

2006: 70º

2009: 49^e

2010: 28^e

2011: 8^e

2012: 3^e

2013: ritirato

2014: 44^e

2015: 45^e

2016: 33^e

2018: vincitore

2019: 8^e

2020: 23^e

Giro delle Fiandre

2018: 24^e

Liegi-Bastogne-Liegi

2005: 113^e

2006: ritirato

2007: 71^e

2008: 10^e

2009: 39^e

2010: 28^e

2011: 8^e

2012: 2^e

2013: 23^e

2014: 30^e

2015: 13^e

2016: 51^e

2018: 32^e

2019: 8^e

Giro di Lombardia

2005: 80^e

2006: ritirato

2007: 34^e

2008: 37^e

2010: 5^e

2011: 40^e

2012: 26^e

2013: ritirato

2015: vincitore

2017: vincitore

2018: 2º

2019: 55º

2020: 6º

Competizioni mondiali

Campionati del mondo

Zolder 2002 - Cronometro Juniores: 3º

Zolder 2002 - In Linea Juniores: 71º

Hamilton 2003 - In linea Under-23: fuori tempo massimo

Verona 2004 - Cronometro Under-23: 3º

Verona 2004 - In linea Under-23: 5º

Salisburgo 2006 - Cronometro Elite: 16º

Stoccarda 2007 - Cronometro Elite: 19º

Melbourne 2010 - In linea Elite: 40º

Limburgo 2012 - Cronosquadre: 4º

Limburgo 2012 - In linea Elite: 29º

Toscana 2013 - In linea Elite: 4º

Ponferrada 2014 - In linea Elite: 40º

Richmond 2015 - In linea Elite: 42º

Innsbruck 2018 - In linea Elite: 49º

Giochi olimpici

Pechino 2008 - In linea: ritirato

Pechino 2008 - Cronometro: 14º

Londra 2012 - In linea: 101º

Rio de Janeiro 2016 - In linea: ritirato

Riconoscimenti

Memorial Gastone Nencini nel 2006

Oscar TuttoBici nel 2010, 2012, 2013, 2014, 2017 e nel 2002 da juniores

Premio Italia professionisti nel 2010, 2012 e 2013

Giglio d'Oro nel 2010, 2012, 2013, 2014, 2015, 2017

Mendrisio d'Oro del Velo Club Mendrisio nel 2010 e 2014

Cittadinanza onoraria di Venetico nel 2012[70]

Premio Vincenzo Torriani nel 2016

Inserito nella Top 25 della Cycling Hall of Fame[71]

Onorificenze

Collare d'oro al merito sportivo - nastrino per uniforme ordinaria Collare d'oro al merito sportivo

«Giro d'Italia 2016»

— 19 dicembre 2017[72]

Note

Annotazioni

^ In seguito alla squalifica di Contador per doping, in base alla sentenza del Tribunale Arbitrale dello Sport, allo spagnolo sono stati annullati tutti i risultati ottenuti dal 25 gennaio 2011. Si veda (EN) Press release: CAS decision in Contador case, in Uci.ch, 6 febbraio 2012. URL consultato l'11 febbraio 2012 (archiviato dall'url originale il 4 dicembre 2012), (EN) Alberto Contador case: the consequences of the CAS ruling, in Uci.ch, 6 febbraio 2012. URL consultato l'11 febbraio 2012 (archiviato dall'url originale il 4 dicembre 2012).. La vittoria del Giro d'Italia 2011 è assegnata all'italiano Michele Scarponi, secondo nella classifica generale, mentre Nibali, inizialmente terzo, passa al secondo posto. (EN) Results Giro d'Italia (ITA/UWT) - 2011, in Uci.ch. URL consultato il 18 febbraio 2012 (archiviato dall'url originale il 23 settembre 2013).

Fonti

(EN) Vincenzo Nibali, su teambahrainmerida.com. URL consultato il 14 luglio 2019.

Vincenzo Nibali fa l'impresa: trionfo meraviglioso al Giro di Lombardia 2015, su Eurosport.com, 4 ottobre 2015. URL consultato il 27 agosto 2017.

Giro d'Italia, la maglia rosa Kruijswijk cade. Capolavoro di Nibali: era dato per finito, ora può sperare di vincere, su Ilfattoquotidiano.it, 27 maggio 2016. URL consultato il 27 agosto 2017.

^ Vincenzo Nibali, un campione totale. Il più grande fuoriclasse del Nuovo Millennio, in OA Sport. URL consultato l'8 aprile 2018.

^ Gianluca Santo, Milano-Sanremo 2018, le pagelle: Vincenzo Nibali, questo è il tuo capolavoro! Bene Trentin, deludono Sagan e Kwiatkowski. Ewan..., in OA Sport. URL consultato il 18 marzo 2018.

^ Copia archiviata, su vincenzonibali.it. URL consultato il 13 maggio 2019 (archiviato dall'url originale il 29 ottobre 2016).

Squalo Nibali attacca il Giro: "Contador è il mio stimolo", su sport.sky.it. URL consultato il 14 luglio 2019 (archiviato dall'url originale il 18 febbraio 2014).

^ Marco Pastonesi, Nibali è la tua fiesta! "Sento sulle spalle il ciclismo italiano e ne sono felice", in La Gazzetta dello Sport, 20 settembre 2010, 42-43. URL consultato l'11 giugno 2011.

^ Nibali, Vincenzo, su treccani.it. URL consultato il 4 novembre 2019.

^ A Laigueglia c'è un Nibali: Antonio, 10 anni dopo Vincenzo, su gazzetta.it. URL consultato il 14 luglio 2019.

^ Parata Liquigas a Larciano, su it.eurosport.com. URL consultato il 14 luglio 2019.

^ Nibali, clavicola rotta Un guaio per Ballerini, su gazzetta.it. URL consultato il 14 luglio 2019.

^ Giro d'Italia - Ufficiale: c'è Nibali al posto di Pellizzotti

^ Vuelta, si parte! Nibali punta in alto - Notizie sul ciclismo e calendario delle gare 2012 - La Gazzetta dello Sport

^ Andorra sorride ad Anton, Nibali lo insegue in classifica - Notizie sul ciclismo e calendario delle gare 2012 - La Gazzetta dello Sport

^ Vuelta a España - Si ritira Anton, vince Purito, Nibali in rosso - Yahoo! Eurosport

^ Vuelta più spagnola: a Nieve la tappa, a Rodriguez la maglia, liberoquotidiano.it, 13 settembre 2010. URL consultato il 27 luglio 2014 (archiviato dall'url originale il 27 luglio 2014).

^ Vuelta, Velits vince la crono Nibali si riprende la maglia rossa, qn.quotidiano.net, 15 settembre 2010. URL consultato il 28 luglio 2014.

^ Nibali, un fenomeno sulla Bola del Mundo: la Vuelta è sua!, sport.sky.it, 18 settembre 2010. URL consultato il 27 luglio 2014 (archiviato dall'url originale l'8 agosto 2014).

^ Vuelta: Farrar Vince Nella Festa Di Nibali | Pianeta Sport

^ Simon Mari, Il Lombardia, solo 34 al traguardo, spaziociclismo.it, 16 ottobre 2010. URL consultato il 17 ottobre 2010.

^ Doppio collegiale per la Liquigas Cannondale, tuttobiciweb.it, 3 febbraio 2011. URL consultato il 7 giugno 2011.

^ Marco Pastonesi, Ecco il Giro di Sardegna AUDIO: Nibali al debutto, in www.gazzetta.it, 22 febbraio 2011. URL consultato il 7 giugno 2011.

^ Giampaolo Almeida, Tirreno-Adriatico, gioiscono Evans e Cancellara, in spaziociclismo.it, 15 marzo 2011. URL consultato il 15 marzo 2011.

^ Luca Pellegrini, Milano-Sanremo, il trionfo di Matthew Goss, in spaziociclismo.it, 19 marzo 2011. URL consultato il 22 marzo 2011.

^ (EN) Results Giro d'Italia (ITA/UWT) - 2011 - 24 May 2011 - Stage 16 (ITT): Belluno - Nevegal (12.7 km), in Uci.ch. URL consultato il 18 febbraio 2012 (archiviato dall'url originale il 23 settembre 2013).

^ [Ciro Scognamiglio, Vuelta, trionfa Cobo](#), in [Gazzetta.it](#), 11 settembre 2011. URL consultato il 12 settembre 2011.

^ [Marco Grassi, Tour of Oman 2012: Sagan toglie 1" d'oro a Nibali - Pasticcio al traguardo volante. Tappa a Kittel, corsa a Velits](#), in [ciclweb.it](#), 19 febbraio 2012. URL consultato il 12 marzo 2012 (archiviato dall'url originale il 22 febbraio 2012).

^ [Marco Grassi, Tirreno-Adriatico 2012: Sagan-Nibali, la coppia è sempre più strana - Kreuziger tra i due. Horner leader, bene Di Luca](#), in [ciclweb.it](#), 10 marzo 2012. URL consultato il 12 marzo 2012 (archiviato dall'url originale il 30 luglio 2012).

^ [Francesco Sulas, Tirreno-Adriatico 2012: L'abiura di Sagan, la birra di Nibali - Liquigas ok, ma Horner e Kreuziger resistono](#), in [ciclweb.it](#), 11 marzo 2012. URL consultato il 12 marzo 2012 (archiviato dall'url originale il 14 marzo 2012).

^ [Marco Grassi, Tirreno-Adriatico 2012: Tre in 6", sarà un cronosprint - Vince Rodríguez, lotta Horner-Kreuziger-Nibali](#), in [ciclweb.it](#), 12 marzo 2012. URL consultato il 13 marzo 2012 (archiviato dall'url originale il 15 marzo 2012).

^ [Paolo Tomaselli, Il ventisettenne messinese supera Kreuziger e Horner nella cronometro conclusiva vinta da Cancellara](#), in [corriere.it](#), 13 marzo 2012. URL consultato il 13 marzo 2012.

^ [Marco Pastonesi, Wiggins: "Ora so che Nibali può farci molto male"](#), in [gazzetta.it](#), 18 luglio 2012. URL consultato il 22 luglio 2012.

^ [Claudio Bagni, Wiggins stravince a pugni chiusi, Nibali conquista il podio di Parigi](#), in [gazzetta.it](#), 21 luglio 2012. URL consultato il 22 luglio 2012.

^ [Redazione Sportitalia, Nibali alla Astana, arriva il comunicato ufficiale del Team](#), in [Sportitalia](#), 3 agosto 2012.

^ [Ciclismo: Nibali firma con l'Astana](#), in [sportmediaset.mediaset.it](#), 2 agosto 2012.

^ [Tour of Oman 2013](#), [Ciclweb.it](#). URL consultato il 13 settembre 2013 (archiviato dall'url originale il 30 agosto 2013).

^ [Roma Maxima 2013, impresa di Kadri! Beffa Pozzato](#), in [Spaziociclismo.it](#), 3 marzo 2013. URL consultato il 13 settembre 2013 (archiviato dall'url originale il 23 settembre 2013).

^ [Giorgio Viberti, Colpo di Nibali: lascia la tappa a Sagan ma ora è in testa alla Tirreno-Adriatico](#), in [lastampa.it](#), 11 marzo 2013.

^ [Luca Gialanella, Ciclismo, Tirreno-Adriatico: Nibali fa il bis ed è nella storia. Crono a Martin](#), in [gazzetta.it](#), 12 marzo 2013.

^ [Giro d'Italia 2013, al via da Napoli. Favoriti Nibali e Wiggins, assente Ivan Basso, il Fatto Quotidiano](#), 4 maggio 2013. URL consultato il 13 settembre 2013.

^ [Giro d'Italia, Uran vince sul Montasio, Nibali controlla, perde ancora Wiggins](#), [La Gazzetta dello Sport](#), 14 maggio 2013. URL consultato il 13 settembre 2013.

^ [Vuelta, Contador rinuncia, Nibali grande favorito](#), [Quotidiano.net](#), 20 luglio 2013. URL consultato il 13 settembre 2013.

^ [Richiamo a Nibali: "Rendimento non adeguato"](#), [La Gazzetta dello Sport](#), 6 luglio 2014. URL consultato il 27 luglio 2014.

^ [Tour Nibali super anche nella crono: è 4º. Vince Tony Martin](#), [La Gazzetta dello Sport](#), 26 luglio 2014. URL consultato il 26 luglio 2014.

^ [VINCENZO NIBALI VINCE IL TOUR DE FRANCE 2014](#), [lapiazzettadellosport.it](#), 27 luglio 2014. URL consultato il 27 luglio 2014.

^ [Tour champ Nibali biography hits bookstores - English - ANSA.it](#)

^ [Tricolore, Nibali è scatenato, bis davanti a Reda ed Ulissi](#), in [gazzetta.it](#), 27 giugno 2015.

^ [Tour de France, Nibali straordinario sulle Alpi: attacca e arriva in solitaria](#), in [gazzetta.it](#), 24 luglio 2015. URL consultato il 25 luglio 2015.

^ [Clamoroso: Nibali espulso dalla Vuelta!](#), in [gazzetta.it](#), 23 agosto 2015. URL consultato il 23 agosto 2015.

^ [Ciclismo, Vincenzo Nibali vince il giro di Lombardia, Il Sole 24 ORE](#), 4 ottobre 2015. URL consultato il 4 ottobre 2015.

^ [Nibali: "Giro e Olimpiadi obiettivi per il 2016"](#)

^ [Riecco Nibali! Il Tour of Oman è suo e ora punta le "Strade Bianche"](#)

^ [Giro d'Italia 2016, la corsa "rosa" cerca il prestigio perduto. Ma per ora l'unico protagonista sicuro è Vincenzo Nibali](#), su [Ilfattoquotidiano.it](#), 5 ottobre 2015. URL consultato il 27 agosto 2017.

^ [I convocati dell'Italia per Rio: Nibali farà anche la cronometro](#), su [it.eurosport.com](#), 17 luglio 2016. URL consultato il 19 luglio 2016.

^ [Olimpiadi Rio, Cassani svela i nomi dei 5 azzurri. Nibali correrà anche la cronometro](#), su [sport.ilmessaggero.it](#). URL consultato il 19 luglio 2016.

^ [Olimpiadi Rio 2016, Nibali cade a un passo dal sogno: doppia frattura](#), su [Ilfattoquotidiano.it](#), 6 agosto 2016. URL consultato il 27 agosto 2017.

^ [Nibali firma con il team del Bahrein «Sarà un'avventura esaltante»](#), su [Corriere.it](#), 3 agosto 2016. URL consultato il 27 agosto 2017.

^ [Ciclismo, Vuelta: impresa di Nibali ad Andorra. Froome conquista la maglia rossa](#), su [Repubblica.it](#), 21 agosto 2017. URL consultato il 27 agosto 2017.

^ Ciclismo, Vincenzo Nibali ha vinto il Taiwan Challenge! Durissima corsa in altura, da 0 a 3275 metri s.l.m., su [oasport.it](#), 21 agosto 2017. URL consultato il 20 ottobre 2017.

^ Bahrain-Merida, Nibali conferma Tour e Mondiale come obiettivi principali passando per Sanremo, Liegi e Vuelta, su [cyclingpro.net](#).

^ Milano-Sanremo, vince Nibali! Impresa memorabile!, su [gazzetta.it](#). URL consultato il 14 luglio 2019.

^ Milano-Sanremo 2018, Vincenzo Nibali scatta sul Poggio e vince: primo italiano dopo 12 anni, su [corriere.it](#). URL consultato il 14 luglio 2019.

^ Ciclismo, Giro delle Fiandre: trionfa Terpstra. Nibali, una prima niente male, su [repubblica.it](#). URL consultato il 1º aprile 2018.

^ Tour, Nibali si ritira. Confermata la frattura alla vertebra, su [gazzetta.it](#). URL consultato il 12 maggio 2019.

^ UCI ROAD WORLD CHAMPIONSHIPS, [tissotiming.com](#). URL consultato il 22 ott 2018.

^ Giro di Lombardia 2018: Pinot trionfa su Nibali, [gazzetta.it](#). URL consultato il 22 ott 2018.

^ Ciclismo, Giro d'Italia: il borsino dei favoriti, su [repubblica.it](#). URL consultato il 14 luglio 2019.

^ Gp Fontaneto Ravioli - Coppa Guffanti Formaggi - Arona, è splendida la notte rosa di Ivan Basso (PDF)[collegamento interrotto], Associazione Ciclistica Arona, 1º giugno 2010. URL consultato il 2 giugno 2010.

^ A Veneto il giorno di Nibali, in *Gazzetta del Sud*, 31 dicembre 2012. URL consultato il 4 gennaio 2013.

^ (EN) All-time top 100 rider biographies, su [cyclinghalloffame.com](#).

^ Collari d'oro 2017, su [coni.it](#). URL consultato il 22 dicembre 2018.